
La nave dei vescovi per salvare i migranti in mare

Autore: Francesca Cabibbo

Iniziativa della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana a sostegno dell'organizzazione non governativa Mediterranea Saving Humans in azione tra la costa nordafricana e la Sicilia. Forti critiche da parte della stampa e di alcune forze politiche. Pieno sostegno di papa Francesco: «Respingere i migranti è un peccato grave»

L'hanno definita "la nave dei vescovi". Da dieci giorni solca i mari del Mediterraneo. **È la nave di supporto voluta dalla [Fondazione Migrantes](#)** della Conferenza episcopale italiana che opera in supporto alla Mare Jonio, la nave di ***Mediterranea Saving Humans***, l'organizzazione umanitaria guidata da Luca Casarini che da sei anni solca le acque tra il Nord Africa e la Sicilia, spesso teatro dei viaggi della speranza. **A bordo della nave ci sono volontari e personale medico**, un mediatore culturale, alcuni giornalisti e **i direttori diocesani di Migrantes di Fano e Caltanissetta**. Ma hanno anche varato un nuovo corso e una nuova stagione. **Mediterranea ha annunciato che non collaborerà più con la Guardia costiera tunisina per la ricerca dei migranti in mare**, in virtù dei maltrattamenti che i migranti subiscono in quel Paese. Lo stesso era accaduto con la Guardia Costiera libica. Inoltre, **hanno chiesto al governo italiano di non assegnare più dei porti lontani**, fuori dalla Sicilia, che rendono disagiata e costoso il lavoro dei volontari che operano in mare. **La nave di Luca Casarini e la nave dei vescovi hanno già operato un primo salvataggio in mare**. È accaduto tra sabato 24 e domenica 25 agosto. La Mare Jonio ha soccorso 182 persone in tre operazioni nel tratto di mare compreso fra la Sicilia e il Nord Africa. **La presenza delle navi umanitarie nel Mediterraneo è stata spesso motivo di scontro politico** – ideologico. Le diverse posizioni su un tema controverso, qual è quello delle migrazioni, sono emerse drammaticamente nel corso degli ultimi anni. **Don Mattia Ferrari**, vicario parrocchiale a Nonantola, in provincia di Modena, che **da anni si imbarca sulla Mediterranea**, ha spiegato come è nata l'iniziativa. «Questo – ha detto – è l'ennesimo tassello di una collaborazione con la Chiesa che va avanti da anni e che è fatta soprattutto di **tante relazioni e ai vari livelli dalle parrocchie alle diocesi, alla Chiesa universale**». **La posizione della Chiesa è chiara: i migranti vanno salvati**. La vita umana deve essere tutelata. Sempre. Il varo della nuova imbarcazione (per la prima volta una barca finanziata dalla Chiesa cattolica italiana ha un ruolo diretto nel soccorso di migranti) è stata "benedetta" anche da papa Francesco. Di recente anche nell'udienza del 28 agosto. «Bisogna dirlo con chiarezza: - ha detto il pontefice - **c'è chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingere i migranti** – per respingere i migranti. **E questo, quando è fatto con coscienza e responsabilità, è un peccato grave**». Mettersi contro l'uomo, calpestare la sua dignità significa? il credente non può non saperlo? mettersi contro Dio stesso: **«Dio non rimane a distanza, condivide il dramma dei migranti**. Dio è con loro, con i migranti, soffre con loro, con i migranti, piange e spera con loro, con i migranti». **Papa Bergoglio ha ricordato le tante tragedie, le stragi in mare, anche recenti**. Ha ricordato Lampedusa e Crotone. **Proprio a Lampedusa, nel 2013, Papa Francesco ha effettuato il suo primo viaggio dopo l'elezione al soglio di Pietro**: un segnale ben preciso, di chi sulla tutela della vita umana e dei diritti di tutti gli uomini non ha mai avuto dubbi. E **ha lodato «l'impegno di tanti buoni samaritani, che si prodigano per soccorrere e salvare i migranti feriti e abbandonati sulle rotte di disperata speranza, nei cinque continenti. Questi uomini e donne coraggiosi sono segno di una umanità che non si lascia contagiare dalla cattiva cultura dell'indifferenza e dello scarto: quello che uccide i migranti è la nostra indifferenza e quell'atteggiamento di scartare»**. **«I migranti mi stanno nel cuore»**. Papa Francesco lo ha ribadito anche alla partenza del suo ultimo lunghissimo viaggio in Asia e Oceania. Sull'aereo che lo avrebbe condotto in Indonesia, **un giornalista, che era stato per sue settimane sulla nave Ocean Viking di SOS Mediterranee, ha donato al papa una torcia**, una di quelle utilizzate dai migranti per segnalare la loro presenza in

mare alla ricerca di qualcuno che possa trarli in salvo. **La torcia e una maglietta gli erano stati dati da un migrante con una richiesta: quella di donarli al Papa.** I migranti sanno che Francesco è una delle voci che si levano spesso, in modo costante e senza equivoci, in difesa dei diritti di tutti gli uomini sulla terra e quindi anche dei migranti. Il dono della torcia era un segno di gratitudine. Il papa ha ringraziato e ha detto: **«Grazie per quello che voi fate per raccontare le storie dei migranti. Mi stanno nel cuore».** Il 2 luglio scorso **papa Francesco ha ricevuto, a Casa Santa Marta, Luca Casarini, don Mattia Ferrari e Ibrahim Lo,** mediatore culturale del Senegal. Ibrahim era uno dei migranti giunti in Italia attraverso la rotta della Libia. Oggi torna in mare per soccorrere e accogliere chi arriva oggi dal Nord Africa. **«Sono a bordo – ha detto a Settimana News dopo l'udienza - perché quando avevo 16 anni sono stato salvato in mare,** ero su un gommone con altre 120 persone. Ora sono a bordo di una nave che va a salvare vite umane, che torna dove io sono stato salvato, e io farò lo stesso con i miei fratelli e le mie sorelle». L'iniziativa della Cei naturalmente fa discutere. **Il quotidiano Libero ha ricordato che dei 182 migranti recuperati 117 sono stati fatti sbarcare a Lampedusa,** affidati cioè allo Stato italiano. **Il giornale di Sallusti e di Senaldi ha criticato duramente l'iniziativa dei vescovi italiani.** Daniele Capezzone ha suggerito che i migranti vengano portati in Vaticano. **Altri hanno espresso perplessità sull'utilizzo dei fondi dell'8 per mille per queste iniziative.** Dure critiche sono arrivate anche dal commissario della Lega in Calabria, Rossano Sasso. **Durissimo l'attacco dell'europarlamentare della Lega Silvia Sardone:** La deputata milanese ha affidato al suo profilo Instagram il suo messaggio: **«Basta con la Chiesa che fa politica. Supporta la nave ong dei centri sociali e organizza pure una sua missione in mare.** Organizza pure raccolte firme contro l'autonomia. Ormai certi vescovi sembrano la fotocopia del Pd».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it